



**COMITATO CONSULTIVO
SULLA CONDOTTA DEI DEPUTATI
RELAZIONE ANNUALE 2015**

PREMESSA

A norma dell'articolo 7, paragrafo 6, del codice di condotta dei deputati al Parlamento europeo in materia di interessi finanziari e conflitti di interessi (allegato I del regolamento del Parlamento europeo), *"il comitato consultivo pubblica una relazione annuale sulle sue attività"*.

La presente relazione annuale sull'attività del comitato consultivo sulla condotta dei deputati copre il periodo compreso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2015 ed è stata approvata dal comitato il 16 febbraio 2016.

Sommario

1. Contesto

2. Comitato consultivo sulla condotta dei deputati

2.1 Composizione e compiti

2.2 Presidenza

2.3 Riunioni nel 2015 e nel 2016

2.4 Attività svolte durante l'anno

3. Attività relative al codice di condotta

3.1 Procedura di controllo delle dichiarazioni di interessi finanziari dei deputati

3.2 Presentazione delle dichiarazioni di interessi finanziari dei deputati

4. Amministrazione

Sintesi

La presente relazione copre le attività svolte dal comitato consultivo sulla condotta dei deputati nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2015.

Come è ovvio, il comitato consultivo ha dedicato la maggior parte del suo tempo e delle sue energie ai suoi due compiti principali: valutare le presunte violazioni del codice di condotta sottoposte al comitato dal Presidente e fornire orientamenti ai deputati sull'interpretazione e l'attuazione delle disposizioni del codice. Così facendo, esso arricchisce ulteriormente la sua giurisprudenza.

Nel 2015 il comitato consultivo ha anche cercato di fornire un servizio ottimale ai deputati, adoperandosi per garantire la scrupolosa osservanza delle disposizioni del codice di condotta e limitando nel contempo, per quanto possibile, gli oneri burocratici. Per riuscire in tale intento, il comitato ha posto l'accento in particolare sulla sensibilizzazione al codice. Le azioni di sensibilizzazione hanno avuto anche una dimensione interna.

Inoltre, il servizio amministrativo competente (ossia l'unità Amministrazione dei deputati in seno alla DG Presidenza, che garantisce la segreteria del comitato) ha continuato a sottoporre tutte le dichiarazioni di interessi finanziari dei deputati a un controllo di plausibilità generale, conformemente all'articolo 9 delle misure di attuazione del codice di condotta, entrate in vigore il 1° luglio 2013.

Nel corso dell'anno sono state presentate 20 nuove dichiarazioni relative a deputati entranti, mentre le dichiarazioni aggiornate sono state 105, presentate da 88 deputati in adempimento dei normali obblighi di aggiornamento. Le dichiarazioni aggiornate includevano in totale 161 modifiche, il che significa che, in alcuni casi, con un unico aggiornamento sono state apportate più modifiche.

1 CONTESTO

Il codice di condotta dei deputati al Parlamento europeo è entrato in vigore il 1° gennaio 2012.

Secondo i principi direttivi in esso enunciati, i deputati agiscono unicamente nell'interesse generale ed esercitano le loro funzioni con integrità, trasparenza, diligenza, onestà e responsabilità, mantenendo una condotta disinteressata e tutelando il buon nome dell'Istituzione.

Il codice di condotta definisce i conflitti di interessi, indica come i deputati dovrebbero gestirli e prevede una serie di obblighi di dichiarazione da parte dei deputati, così come norme sulle attività professionali degli ex deputati.

In particolare, fa obbligo ai deputati di presentare una dichiarazione dettagliata dei loro interessi finanziari.

Conformemente alle misure di attuazione del codice di condotta, entrate in vigore il 1° luglio 2013, i deputati sono altresì tenuti a dichiarare la loro partecipazione a eventi organizzati da terzi e a notificare e consegnare i doni ricevuti in occasioni in cui essi rappresentano il Parlamento in veste ufficiale, alle condizioni indicate nelle misure di attuazione del codice di condotta.

Tali obblighi di dichiarazione rispecchiano le severe regole e norme di trasparenza stabilite dal codice di condotta. Le informazioni fornite dai deputati nelle rispettive dichiarazioni di interessi finanziari e nelle dichiarazioni relative alla partecipazione a eventi sono riportate sulle pagine del sito web del Parlamento relative ai profili individuali dei deputati, mentre le notifiche relative ai doni figurano nel registro dei doni, anch'esso pubblicato sul sito web dell'Istituzione.

Se un deputato viola il codice di condotta, il Presidente può infliggergli una sanzione, che il Presidente stesso comunica in Aula e che è pubblicata in modo visibile nel sito web del Parlamento per il resto della legislatura.

2 COMITATO CONSULTIVO SULLA CONDOTTA DEI DEPUTATI

2.1 Composizione e compiti

Il comitato consultivo sulla condotta dei deputati è stato istituito dall'articolo 7, paragrafo 1, del codice di condotta. Ai sensi dell'articolo 7, paragrafo 2, esso è "composto da cinque membri, designati dal Presidente all'inizio del suo mandato tra i membri degli uffici di presidenza e i coordinatori della commissione per gli affari costituzionali e della commissione giuridica, tenendo debito conto della loro esperienza e dell'equilibrio politico [...]".

I membri del comitato consultivo sono:

- Danuta Maria HÜBNER (PPE, Polonia);
- Mady DELVAUX (S&D, Lussemburgo);
- Sajjad KARIM (ECR, Regno Unito);
- Jean-Marie CAVADA (ALDE, Francia); e
- Jiří MAŠTÁLKA (GUE, Repubblica ceca).

A norma dell'articolo 7, paragrafo 3, del codice di condotta, "all'inizio del proprio mandato, il Presidente designa inoltre i membri di riserva del comitato consultivo, uno per ciascun gruppo politico non rappresentato in seno al comitato consultivo [...]".

I membri di riserva del comitato consultivo sono:

- Heidi HAUTALA (Verts/ALE, Finlandia);
- Laura FERRARA (EFDD, Italia); e
- Gerolf ANNEMANS (ENF, Belgio).

A tale proposito, il 9 settembre 2015 Gerolf ANNEMANS è stato designato dal Presidente quale terzo membro di riserva del comitato consultivo, affinché potesse essere rappresentato, se necessario, anche il nuovo gruppo politico Europa delle Nazioni e della Libertà costituito in seno al Parlamento europeo.

A norma dell'articolo 7, paragrafo 4, e dell'articolo 8 del codice di condotta, i compiti del comitato consultivo consistono nel valutare i casi di presunte violazioni del codice sottopostigli dal Presidente e nel fornire orientamenti ai deputati sull'interpretazione e l'attuazione del codice. Le richieste dei deputati sono trattate in via confidenziale e i deputati hanno il diritto di fare riferimento a detti orientamenti, che vengono loro forniti entro 30 giorni.

Per garantire pienamente la confidenzialità dei lavori del comitato, nel 2015 tutti i deputati, gli assistenti e i funzionari che assistono alle sue riunioni hanno dovuto firmare una dichiarazione di confidenzialità. Inoltre, a partire dal 2015 tutti i documenti sono trasmessi ai membri del comitato in busta chiusa, anziché per posta elettronica.

2.2 Presidenza

Come stabilito dall'articolo 7, paragrafo 2, del codice di condotta, "la presidenza del comitato consultivo è esercitata a turno da ciascuno dei suoi membri per un semestre", e conformemente all'articolo 3 del regolamento del comitato "di norma il turno segue,

in ordine decrescente, le dimensioni dei gruppi politici cui appartengono i deputati che compongono il comitato consultivo"¹.

Tuttavia, per garantire continuità tra la settima e l'ottava legislatura, il Presidente ha chiesto all'on. Karim (ECR), che è l'unico membro dell'attuale comitato consultivo ad esserne stato membro anche nella legislatura precedente, di esercitare la presidenza sino a febbraio 2015.

I turni successivi hanno rispettato, in ordine decrescente, le dimensioni dei gruppi politici cui appartengono i deputati che compongono il comitato consultivo. L'on. Hübner (PPE) ha dunque ricoperto la carica di presidente da marzo ad agosto 2015, seguita dall'on. Delvaux (S&D), che eserciterà la presidenza del comitato sino alla fine di febbraio 2016.

2.3 Riunioni

Nel 2015 il comitato consultivo si è riunito undici volte.

Calendario delle riunioni del comitato consultivo nel 2015

Martedì 20 gennaio
Martedì 24 febbraio
Martedì 24 marzo²
Martedì 14 aprile
Martedì 26 maggio
Martedì 23 giugno
Martedì 14 luglio
Martedì 22 settembre³
Martedì 13 ottobre
Martedì 10 novembre
Martedì 8 dicembre

Nella riunione di martedì 8 dicembre 2015 il comitato consultivo ha inoltre approvato il seguente calendario di riunioni per il 2016.

¹ Quale approvato dal comitato consultivo il 7 marzo 2012 e rivisto il 9 ottobre 2012, http://www.europarl.europa.eu/pdf/meps/Rules_of_Procedure_IT.pdf.

² Rotazione della presidenza: l'on. Danuta Maria Hübner (PPE) è subentrata all'on. Karim (ECR).

³ Rotazione della presidenza: l'on. Mady Delvaux (S&D) è subentrata all'on. Danuta Maria Hübner (PPE).

Calendario delle riunioni del comitato consultivo nel 2016

Martedì 26 gennaio
Martedì 16 febbraio
Martedì 15 marzo⁴
Martedì 19 aprile
Martedì 24 maggio
Martedì 21 giugno
Martedì 12 luglio
Martedì 27 settembre⁵
Martedì 18 ottobre
Martedì 15 novembre
Martedì 6 dicembre

2.4 Attività svolte durante l'anno

2.4 i) Casi di presunta violazione del codice di condotta

Nel 2015 il Presidente ha sottoposto al comitato consultivo, nel quadro della procedura di cui all'articolo 8 del codice di condotta, cinque casi di presunte violazioni del codice. Tre di essi riguardavano deputati e due riguardavano deputate.

Quattro casi riguardavano deputati recatisi in paesi terzi e che avevano omesso di presentare successivamente una dichiarazione di partecipazione sulla base di un invito a eventi organizzati da terzi, conformemente al capitolo 2 delle misure di attuazione del codice di condotta, sebbene le loro spese di viaggio, alloggio e soggiorno fossero a carico di terzi. In tali casi il comitato consultivo ha constatato che il codice di condotta era stato effettivamente violato, ma ha raccomandato di non adottare provvedimenti, dal momento che tutti i deputati interessati, dopo essere stati contattati o ascoltati dal comitato, hanno prontamente inviato una lettera esplicativa e la dichiarazione pertinente.

Il quinto caso ha riguardato un deputato coinvolto in una rissa con alcuni giornalisti a margine di una manifestazione di protesta in corso all'esterno dei locali del Parlamento. Pur condannando questo incidente assolutamente deplorabile, il comitato ha rilevato che non era possibile constatare una violazione del codice di condotta, in quanto il campo d'applicazione delle disposizioni del codice è espressamente limitato alla condotta dei deputati unicamente nell'esercizio delle loro funzioni parlamentari.

Il Presidente ha inoltre chiesto al comitato consultivo di valutare se il fatto che un partito politico abbia ricevuto un prestito da una banca presumibilmente collegata a un paese terzo possa dar luogo a un conflitto di interessi per i deputati di tale partito, se incaricati dell'esame di questioni internazionali che vedano coinvolto detto paese

⁴ Rotazione della presidenza: l'on. Jean-Marie Cavada (ALDE) subentrerà all'on. Mady Delvaux (S&D).

⁵ Rotazione della presidenza: l'on. Ji í MAŠTÁLKA (GUE) subentrerà all'on. Jean-Marie Cavada (ALDE).

terzo. Il comitato ha esaminato attentamente tutti gli aspetti del caso e non ha trovato argomenti giuridici per raccomandare in questa fase un deferimento formale.

2.4 ii) Orientamenti sull'interpretazione e l'applicazione del codice di condotta

Durante tutto l'anno il comitato consultivo e la sua segreteria hanno inoltre continuato ad adoperarsi nell'assistenza ai deputati per la corretta interpretazione e applicazione del codice di condotta, alleggerendo nel contempo, per quanto possibile, gli oneri amministrativi.

In particolare, il comitato ha fornito orientamenti a un deputato, a titolo assolutamente confidenziale ed entro trenta giorni di calendario, come previsto dall'articolo 7, paragrafo 4, del codice, continuando in questo modo a chiarire ulteriormente l'interpretazione delle norme vigenti.

Il deputato in questione aveva consultato il comitato dopo aver ricevuto un premio per il suo impegno a favore dell'integrazione europea. In tale occasione il comitato ha operato una distinzione tra l'opera che simboleggia il premio (quale una medaglia o un diploma incorniciato) e la gratifica monetaria ad esso collegata. Il comitato ha sottolineato che il codice di condotta non vieta in alcun modo a un deputato di accettare un dono di cortesia, a condizione che il suo valore sia inferiore a 150 EUR, ma che qualsiasi sostegno finanziario conferito da terzi a un deputato nell'ambito della sua attività politica deve essere notificato entro trenta giorni mediante la presentazione di una modifica alla dichiarazione di interessi finanziari, conformemente all'articolo 4, paragrafo 1, e all'articolo 4, paragrafo 2, lettera g), del codice di condotta.

2.4 iii) Sensibilizzazione sul codice di condotta all'interno e all'esterno del Parlamento

Il comitato consultivo ha migliorato la dimensione internazionale degli sforzi volti a sensibilizzare maggiormente sul codice di condotta. In particolare, il 14 aprile 2015 il comitato consultivo ha invitato presso il Parlamento europeo il neopresidente dell'autorità francese per la trasparenza nella vita pubblica (*Haute Autorité pour la Transparence de la Vie Publique*) per uno scambio di opinioni e uno scambio delle migliori prassi. Tali iniziative sono finalizzate a promuovere un modello di governance solido e trasparente.

Inoltre, il 29 maggio 2015 i membri della segreteria del comitato sono stati invitati dal Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP) a partecipare a una sessione di formazione rivolta ai membri neoeletti dell'Assemblea dei Rappresentanti del popolo tunisino.

3 ATTIVITÀ RELATIVE AL CODICE DI CONDOTTA

3.1 Procedura di controllo delle dichiarazioni di interessi finanziari dei deputati

L'articolo 9 delle misure di attuazione del codice di condotta prevede una procedura di controllo per le dichiarazioni di interessi finanziari dei deputati: "Qualora vi sia motivo di ritenere che una dichiarazione contenga informazioni manifestamente erranee, inattendibili, illeggibili o incomprensibili, il servizio competente, a nome del Presidente, procede a un controllo di plausibilità generale a fini di chiarificazione entro un termine ragionevole, dando in tal modo al deputato la possibilità di replicare. Se tale controllo non chiarisce e quindi non risolve la questione, il Presidente decide in merito alla procedura da seguire in conformità dell'articolo 8 del codice di condotta."

In qualità di servizio competente, incaricato di procedere a un controllo di plausibilità generale a nome del Presidente, l'unità Amministrazione dei deputati presso la DG Presidenza ha sistematicamente verificato tutte le dichiarazioni di interessi finanziari presentate dai deputati, che si trattasse di nuove dichiarazioni di deputati entranti o di versioni modificate delle dichiarazioni esistenti.

3.2 Presentazione delle dichiarazioni di interessi finanziari dei deputati

Come sancito dall'articolo 4, paragrafo 1, del codice di condotta, in corso di legislatura i deputati sono tenuti a trasmettere la dichiarazione di interessi finanziari "entro trenta giorni dall'inizio del loro mandato al Parlamento europeo". Nel 2015 tutti i 20 deputati entranti hanno trasmesso le rispettive dichiarazioni entro i termini stabiliti.

L'articolo 4, paragrafo 1, stabilisce inoltre che i deputati "informano il Presidente di qualsiasi modifica che possa influire sulla loro dichiarazione entro trenta giorni dalla stessa".

Nel corso dell'anno, sono state presentate al Presidente 105 dichiarazioni aggiornate, relative a 88 deputati⁶. I deputati che hanno aggiornato la loro dichiarazione due volte sono stati 11, quelli che l'hanno aggiornata tre volte sono stati 3.

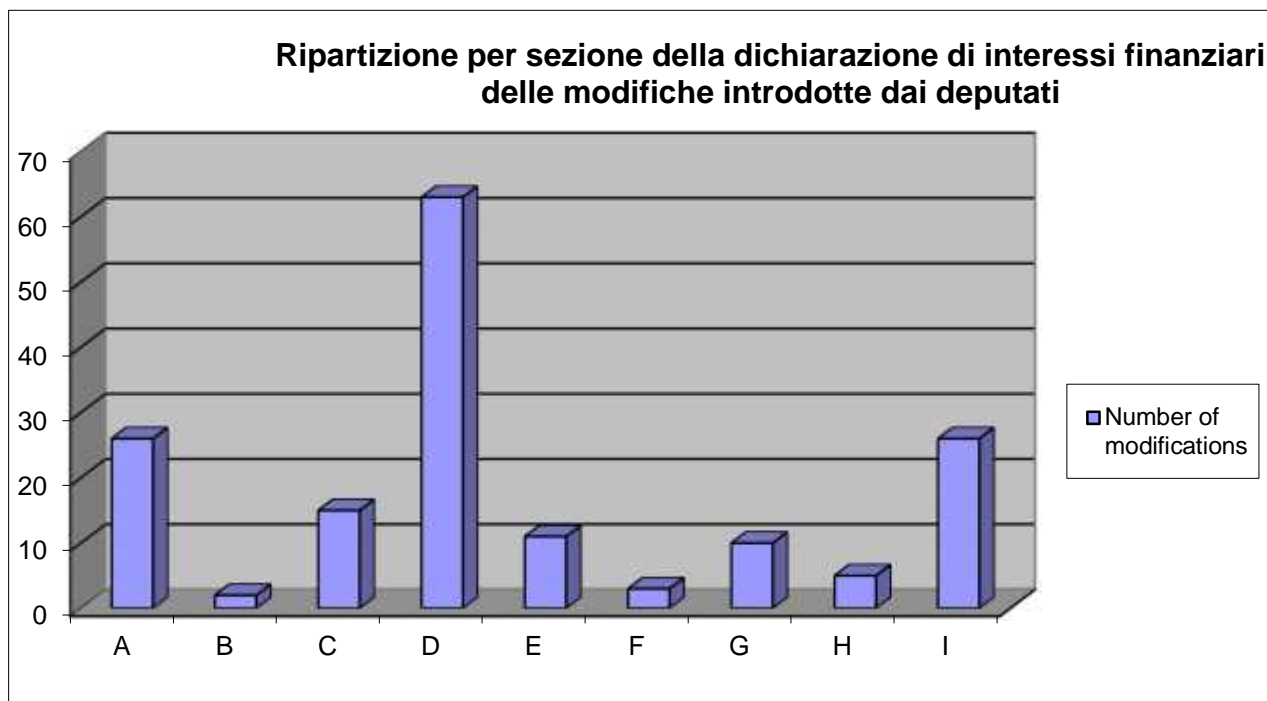
Le dichiarazioni aggiornate includevano in totale 161 modifiche, il che significa che, in alcuni casi, con un unico aggiornamento sono state apportate più modifiche.

Nel merito, le sezioni A), D) ed I) sono state di gran lunga quelle più soggette a modifiche, rispettivamente con 26, 63 e 26 modifiche, confermando la tendenza osservata negli esercizi precedenti.

Il grafico sottostante illustra la ripartizione, sezione per sezione, di tutte le modifiche effettuate nel corso dell'anno⁷.

⁶ Con decisione del 9 marzo 2015, l'Ufficio di presidenza ha approvato una versione riveduta del modulo per la dichiarazione degli interessi finanziari dei deputati, che consente a questi ultimi di indicare esplicitamente se le attività menzionate alla sezione A) e/o D) sono retribuite o meno. 37 deputati hanno ripresentato la dichiarazione di interessi finanziari utilizzando il nuovo modulo. Tali aggiornamenti non sono stati presi in considerazione in questa sede, in quanto non implicavano modifiche sostanziali nelle dichiarazioni dei deputati interessati.

⁷ Tre deputati hanno altresì presentato una dichiarazione assolutamente identica alla precedente; queste dichiarazioni non sono rappresentate nel grafico.



Number of modifications = numero di modifiche

Sezione A): attività professionali nel triennio precedente l'inizio del mandato al Parlamento nonché partecipazione durante tale periodo a consigli di amministrazione o comitati d'impresa, organizzazioni non governative, associazioni o altri enti giuridici.

Sezione B): indennità percepita per lo svolgimento di un mandato in un altro parlamento.

Sezione C): attività regolare retribuita svolta parallelamente all'esercizio del mandato, sia in qualità di dipendente che di lavoratore autonomo.

Sezione D): partecipazione a consigli di amministrazione o comitati di impresa, organizzazioni non governative, associazioni o altri enti giuridici o qualsiasi altra pertinente attività esterna svolta dal deputato, retribuita o non retribuita.

Sezione E): attività esterna occasionale retribuita (comprese pubblicazioni, conferenze o consulenze), ove la remunerazione complessiva superi i 5 000 EUR in un anno civile.

Sezione F): partecipazioni in società o partenariati, qualora vi siano possibili implicazioni di politica pubblica o qualora tali partecipazioni conferiscano al deputato un'influenza significativa sulle attività dell'ente interessato.

Sezione G): qualsiasi sostegno, tanto finanziario quanto in personale e in materiale, che si aggiunge ai mezzi forniti dal Parlamento e che è conferito al deputato nell'ambito delle sue attività politiche da parte di terzi, con indicazione dell'identità di questi ultimi.

Sezione H): qualsiasi altro interesse finanziario che possa influenzare l'esercizio delle funzioni del deputato.

Sezione I): eventuali informazioni integrative che il deputato desideri fornire.

4 AMMINISTRAZIONE

L'unità Amministrazione dei deputati in seno alla Direzione generale della Presidenza funge da segreteria del comitato consultivo ed è il servizio competente ai sensi degli articoli 2, 3, 4 e 9 delle misure di attuazione del codice di condotta.

Advisory.Committee@europarl.europa.eu

Parlement Européen
 Secrétariat du Comité consultatif sur la conduite des députés
 rue Wiertz, 60
 PHS 07B022
 B-1047 Bruxelles
 Belgio